

CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE “NOI”



**Progetto Educativo
2025-2026**

INDICE

1. IL CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché il Centro bambini e famiglie
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- I materiali

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- Il percorso educativo di quest'anno
- La nostra idea di “contesto”

- Ruolo e funzioni del personale
- Il coordinamento pedagogico
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte
- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “Patto educativo” con le famiglie
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA’

- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. IL CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE NOI

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo del Centro Bambini e Famiglie “Noi” fa proprio il **Progetto pedagogico** della Città di Lucca, redatto dal Coordinamento pedagogico comunale nel 2016 e rivisto nel 2021. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale del Centro Bambini e Famiglie.

Carta dei servizi

Il Centro bambini e famiglie fa propria la carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato e pubblicata nel 2014 aggiornata nel 2021. La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali su cui il sistema integrato dei servizi educativi si poggia.

Descrizione del servizio

Il Centro Bambini e Famiglie è un servizio comunale gestito dalla cooperativa La luce. Il Centro Bambini e Famiglie è uno spazio di incontro e socializzazione rivolto ai bambini da 0 mesi a 3 anni di età e alle loro famiglie.

Qui mamme, papà, nonni possono stare insieme al proprio bambino in un ambiente pensato per la relazione e per il gioco, in cui condividere e confrontare la propria esperienza con quella di altri genitori ed educatori.

Tel. 0583 1900570

Email: centrobambiniefamiglie@comune.lucca.it

Perché il Centro bambini e famiglie

Il Centro Bambini e Famiglie è un servizio educativo che risponde ai bisogni delle bambine e dei bambini di età compresa tra i 0 mesi e i 3 anni di età e delle loro famiglie. Qui mamme e papà, nonni, zii, possono stare insieme al loro bambino in un ambiente pensato per la relazione e il gioco, in cui condividere esperienze. Bambini e adulti sono accolti e ascoltati da educatrici che si prendono cura di loro, predisponendo un ambiente confortevole, facilitando lo scambio e la condivisione al fine di creare un clima di benessere per tutti, grandi e piccini. Il bambino trova qui un ambiente a sua misura, in cui può vivere esperienze significative, confermando e sviluppando l'identità personale, acquisendo competenze e

stimolandone l'autonomia. La presenza di altri bambini e di educatori rappresenta per il bambino e per le figure adulte un'opportunità di crescita e di confronto; offre occasioni importanti per conoscere l'altro e vivere la relazione. Il Centro si propone come luogo di cura e benessere che promuove dialogo e rispetto, dove ogni famiglia è accolta come ricchezza per condividere esperienze ricche disignificato.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino ricco e competente, un bambino curioso che vuol conoscere e ha bisogno di sperimentare, un bambino creativo che sa osservare e sa cogliere dettagli e caratteristiche, un bambino che si lascia conquistare dalla relazione e ne trova grande beneficio, un bambino capace di idee e azioni originali, da osservare e ascoltare, e che rappresenta sempre una risorsa per gli altri. Un bambino che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'autonomia, intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso l'esplorazione e la curiosità.

L'immagine che noi educatrici abbiamo è quella di un bambino che possiede sue potenzialità di sviluppo e capacità comunicative, quindi protagonista e costruttore del proprio percorso di crescita che apprende e si sviluppa nelle relazioni con gli altri.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Apertura del servizio intorno all'ultima settimana di settembre, chiusura 30 giugno 2025

Festività infrasettimanali e giorni di chiusura :

- dal 29 al 31 ottobre 2025
- 8 dicembre 2025
- dal 24 dicembre 2025 a 6 gennaio 2026 compresi
- dal 03 al 07 aprile 2026 compresi
- 1 maggio 2026
- 2 giugno 2026

Orario di apertura e moduli di frequenza

Il Cbf è aperto tre giorni a settimana.

Le attività si svolgono presso il nido d'infanzia Arcobaleno in Via Torrini, S. Marco, con i seguenti orari:

1. per famiglie con bambini da 12 a 36 mesi: martedì e giovedì dalle 16.30 alle 19.30
2. per famiglie con bambini da 0 a 12 mesi: lunedì dalle 16.30 alle 19.30.

Modalità di iscrizione ed accesso al servizio

Le iscrizioni vengono gestite dal Comune di Lucca. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono definite e sono reperibili sul sito del Comune. È necessario iscriversi ed è possibile frequentare in maniera continuativa o saltuaria, previa prenotazione telefonica.

Saranno proposti esperienze e laboratori tematici che si terranno il sabato mattina dalle 9.00 alle 13.00 ed un Corso di massaggio infantile, riservato alle famiglie con piccoli da 0 a 9 mesi.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il Centro Bambini e Famiglie può accogliere contemporaneamente fino ad un massimo di 20 iscritti per entrambi i gruppi (gruppo dei piccoli e gruppo dei medi/grandi).

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro del Centro Bambini e Famiglie è formato da due educatrici. Fa parte del gruppo di lavoro un'ausiliaria.

In quanto comunità educante, l'intero servizio educativo si connota per una relazione stabile e calda tra tutti gli adulti - educatrici, collaboratrici, familiari - e tutti i bambini. La collaboratrice ha un ruolo di cura dell'ambiente e delle merende ma anche di sostegno educativo e collabora con le educatrici nella gestione di momenti significativi della giornata. Condivide perciò con il gruppo delle educatrici l'idea di bambino e le modalità relazionali.

Turni del personale

Il personale educativo è in compresenza per il tempo di apertura del servizio, questo permette una buona organizzazione dei diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia di conoscere e relazionarsi con entrambe le educatrici.

L'ausiliaria è presente per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi, di supporto al gruppo di lavoro e di relazione con adulti e bambini.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che

soddisfanno le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, inoltre, diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni inedite, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore. L'Amministrazione comunale, attraverso il Coordinamento pedagogico, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori. Si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. E' un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. E' il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del servizio educativo.

3. Organizzazione degli spazi

Descrizione dell'ambiente interno

Il gruppo dei Piccoli

La sezione dedicata al gruppo dei piccoli è composta da diversi angoli morbidi in cui i bambini sono liberi di muovere i primi passi in sicurezza e che rispondono alle esigenze affettive e di rassicurazione del bambino. La sezione rispetta il naturale ritmo del bambino. È uno spazio modulato in angoli fissi che si adattano alle necessità e ai bisogni dei bambini.

Il gruppo dei Medio-grandi:

Lo spazio è suddiviso in due stanze dove gli arredi sono disposti per permettere il movimento autonomo e la libertà di scelta del fare e del giocare. I materiali proposti sono pensati per rispondere ai diversi bisogni di crescita di ciascun bambino. L'accoglienza in spazi ben organizzati è fondamentale per il benessere e l'autonomia.

Descrizione dell'ambiente esterno

Il nostro ampio **giardino** è per noi una vera e propria stanza all'aperto dove le esperienze si arricchiscono e

si integrano con quelle fatte all'interno. Uscire sempre, in ogni stagione, significa offrire ai bambini la possibilità di vivere da protagonisti attivi l'ambiente naturale, di potersi fermare ad ascoltare, percepire ed osservare, scoprire, ricercare. La natura è un luogo rigenerativo: da sempre l'essere umano ha una forte tendenza a concentrare la propria attenzione sulle forme di vita e su tutto ciò che lo circonda e a connettersi emotivamente con gli altri esseri viventi. Fare esperienza in luoghi naturali significa attivare i propri sensi, i quali generano molteplici emozioni che possono maturare in sentimenti.

Materiali di gioco

Avere cura di spazi e materiali significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usandoli e trattandoli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Queste attenzioni fanno parte della nostra azione educativa e saranno presenti in tutti i momenti, avendo cura dei materiali, della loro adeguata distribuzione nello spazio, della loro qualità e quantità, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini. In tal senso, i materiali sono strumenti pensati e condivisi per facilitare il bisogno di esplorazione e sperimentazione dei bambini e favorire la progressiva autonomia delle scelte personali.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITA'

Il percorso educativo di quest'anno

Il senso profondo di un luogo educativo come il Centro Bambini e Famiglie è il suo essere *luogo di relazione*. Non esiste apprendimento senza una relazione affettiva, in quanto proprio quest'ultima sostiene la crescita del bambino.

Ogni relazione nella vita dei bambini è importante per il loro sviluppo. Le prime interazioni coinvolgono i genitori, i fratelli, gli zii, i nonni; poi, gradualmente, nascono le relazioni con altre figure adulte e con i pari, che acquisteranno sempre più importanza e che aiuteranno i bambini a prendere consapevolezza della propria identità, distinta e unica.

All'interno del Centro Bambini e Famiglie le educatrici propongono ai bambini e alle loro famiglie esperienze che mirano a potenziare legami "secondari", a sviluppare la loro socializzazione e a promuovere l'interazione fra pari. L'educatore in questo contesto mantiene il ruolo di regista, proponendo esperienze ai bambini e ai genitori a seconda delle età e delle esigenze dei bambini e degli adulti, rendendosi accogliente e disponibile ma non invadente nel rispetto dei tempi e dei modi di ciascuno; sostenendo e accompagnando bambini e famiglie.

La nostra idea di "contesto"

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di se stesso e della realtà, diventa quindi

esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli spazi buoni, ben organizzati e definiti che possono orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini e degli adulti tale contesto viene rivisto secondo le esigenze di chi abita il servizio, in maniera fluida dato che il gruppo può cambiare di settimana in settimana. Fondamentale quindi per le educatrici è necessario osservare e adattarsi in maniera fluida a quello che il gruppo di volta in volta richiede.

Ruolo e funzioni del personale

Il personale possiede una buona capacità di mediazione tra la cultura e il vissuto del bambino e della famiglia, hanno la facoltà di costruire una relazione basata sul rispetto dell'altro e sulla scoperta del diverso che alimenta il processo educativo. In tutto questo le collaboratrici supportano e sostengono le attività educative del gruppo e si occupano inoltre del riordino e della pulizia degli ambienti. In particolare al Cbf il personale si dedica al sostegno e supporto del genitore o familiare che accompagna il bambino. Offre spunti di riflessione in base ai bisogni che emergono e si fa portatore della cultura dell'infanzia fornendo suggerimenti di letture.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire, insieme al gruppo educativo, gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

Organizzazione della giornata educativa

L'obiettivo è di creare un percorso quotidiano che scorra con fluidità, non frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. La struttura del pomeriggio educativo prevedendo tempi distesi, non frettolosi, per dare al bambino e all'adulto la possibilità di fare le cose con agio rispettando i propri tempi individuali. All'interno di tale giornata vi sono **le routine**, attività quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti della vita al Centro Bambini e Famiglie quali l'entrata, l'uscita, la merenda e le esperienze proposte. Esse ricoprono un ruolo fondamentale per bambini di questa età e sono fonte di apprendimenti fondamentali sia sul piano cognitivo e affettivo al pari delle altre esperienze proposte. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che, per la loro ripetitività e prevedibilità, offrono un senso di stabilità, continuità, sicurezza al bambino, che pian piano impara a rappresentarle, e, al genitore, un senso di piacevolezza nella condivisione.

Esperienze di gioco proposte

Il gioco è per il bambino l'esperienza fondamentale, la forma principale di espressione e conoscenza di sé, degli altri, della realtà, connotata dal piacere. Ciò vale per il gioco proposto e sostenuto dall'adulto e vale, soprattutto, per il gioco spontaneo, che i bambini svolgono da soli o con altri bambini, con tempi e modalità da loro gestiti e regole in continuo oggetto di contrattazione anche attraverso il conflitto e la negoziazione.

Le educatrici mettono a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati in cui i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi ecc.

Durante l'anno educativo vengono organizzati laboratori su diverse tematiche, (tra cui l'importanza di stare all'aperto, esperienze di manipolazione, travasi, uscite sul territorio, pittura, lettura...). In questi momenti i genitori possono confrontarsi e relazionarsi fra loro e avere l'opportunità di incontrarsi e condividere le proprie esperienze.

Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare. Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno sforzo comune di riflessione e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di tecniche e strumenti specifici, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi griglie specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei report oggettivi con dati puntuali rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari). Si tratta di una pratica mai solitaria, che richiede un lavoro professionale e condiviso, teso a conoscere meglio le situazioni che evidenziano criticità e che devono essere affrontate per individuare le soluzioni più adeguate.

La documentazione è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il senso del loro progetto. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro “Patto educativo con le famiglie”

Il Cbf accoglie bambini e adulti, offre ascolto e cura attraverso la predisposizione di un ambiente confortevole che facilita lo scambio e la condivisione al fine di creare un clima di benessere per tutti, grandi e piccini. In questo contesto, educatori e genitori, giorno dopo giorno, costruiscono un'alleanza, condividono riflessioni e si confrontano sul fare educativo.

Il Centro nasce come luogo di cura e benessere che promuove dialogo e rispetto, dove ogni famiglia è accolta come ricchezza per condividere esperienze ricche disignificato.

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

La fiducia e la collaborazione con le famiglie verranno sostenute ed alimentate attraverso il loro coinvolgimento durante quella che è la routine del servizio. I genitori saranno protagonisti insieme ai loro bambini, giocando, socializzando e trovando il loro spazio nel Cbf.

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA'

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista sociale e culturale. Questo importante scambio e collaborazione tra il Cbf ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi, che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. La documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio come queste, sono gli ingredienti principali per poter alimentare questa importante rete.

Fra le proposte che aprono il Centro bambini e famiglie al territorio vi sono i cicli di massaggio infantile, "Carezze che nutrono", per i bambini da 0 a nove mesi, accompagnati dalle loro mamme e/o papà. Gli incontri di massaggio infantile si propongono di offrire la conoscenza di una modalità di relazione che favorisce il legame di attaccamento e la salute del bambino.

Oltre a questo il Cbf si apre al territorio svolgendo esperienze di incontro con le famiglie il sabato mattina in contesti del territorio come biblioteche, piazze, mura urbane, punti di interesse della città.